



P R O C E S S O    V E R B A L E  
di deliberazione del  
CONSIGLIO PROVINCIALE

Convocato dal Presidente con avviso inviato ai Consiglieri  
in data 20.06.2012, protocollo 0070383.00  
Seduta pubblica del giorno 28.06.2012 in prima convocazione.  
Presiede il Presidente FULVIO PETTENA'

Delib.n.    00018  
-----

Prot. n. 0073805 2012

Oggetto 00032:  
Adozione codice etico per gli amministratori -  
"Carta di Pisa".

P/A (\*)

P/A (\*)

01	AMENDOLA LUIGI	24	VETTORI FIRMINO
02	BATTAGLION BRUNA	25	ZABOTTI MARCO
03	BERTON FIORENZO	03	ZANATA FRANCO
04	BONESSO FRANCO	04	ZAVA MARIANO
05	CAPPELLOTTO MARIO		
06	CASELLATO FLORIANA		
07	CECCATO FABIO		
08	CONTE FRANCO		
09	DE MITRI ALESSIO		
10	DUS CLAUDIO		
11	FAVA ROBERTO		
12	FRANCO FABRIZIA		
13	GABRIELLI MARIO		
14	GIACUZZO MARCO		
15	MARZULLO DANIELA		
16	MASCHERA GIANLUCA		
17	MICHIELAN ANDREA		
01	MURARO LEONARDO		
18	PETTENA' FULVIO		
02	PROSDOCIMO MARCO		
19	RAVAZIOL MONIA		
20	SERENA ALDO		
21	SILVESTRI FIORENZO		
22	TOALDO MICHELE		
23	TOMMASELLA LISA		

Partecipa il Segretario Generale LUIGI DE MARTIN

Svolgono le funzioni di scrutatori i Signori consiglieri:  
MARIO CAPPELLOTTO  
MARIO GABRIELLI  
ANDREA MICHIELAN

\* Nota bene: "P" = presente      "A" = assente



Premesso:

- che la Provincia di Treviso, allo scopo di promuovere la cultura della legalità e la lotta alle mafie, ha deciso di avviare azioni utili a contrastare e prevenire i tentativi di infiltrazione mafiosa e le varie forme di illegalità, anche con iniziative di comunicazione a livello locale per il contrasto all'usura e a supporto della realtà imprenditoriale trevigiana;
- che il Consiglio Provinciale con Ordine del Giorno avente ad oggetto "Fenomeno della corruzione: adesione a iniziative di Avviso Pubblico e Libera", approvato all'unanimità nella seduta del 19 marzo 2012, aderiva all'associazione Avviso Pubblico, l'associazione nazionale che riunisce i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni impegnati a diffondere i valori della legalità e della democrazia contro le mafie nella politica, nella pubblica amministrazione e sui territori da essi governati;
- che la Provincia ha ritenuto opportuno anche dare sostegno all'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", associazione nata nel 1995 con lo scopo di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e per promuovere legalità e giustizia e che attualmente coordina oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-istituzionali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità;
- che il consigliere Luigi Amendola, in data 13 aprile 2012, ha presentato una mozione per l'adozione del codice etico per gli amministratori locali denominato "Carta di Pisa", che è un codice di comportamento, nato su iniziativa della associazione Avviso Pubblico, che impegna gli amministratori pubblici a svolgere l'attività di mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi e all'immagine della pubblica amministrazione. Il codice vincola gli amministratori dell'ente al rispetto dei principi in esso contenuti che si riferiscono a trasparenza patrimoniale, conflitto di interessi, finanziamento dell'attività politica, nomine in enti e società pubbliche, rendicontazione dell'attività, confronto democratico, rapporti tra l'amministrazione e i cittadini, rapporti con l'autorità giudiziaria e i mezzi di comunicazione, ecc.;
- che la mozione è stata trasmessa alla Commissione permanente per l'attuazione dello Statuto e dei Regolamenti, che nella seduta del 16 maggio 2012 ha esaminato l'argomento e ha espresso parere favorevole all'adozione completa del testo della "Carta di Pisa", proponendo l'adozione della medesima mediante deliberazione del Consiglio Provinciale;

Dato atto che fin dal 2004, con propria deliberazione n. 38/58284/2004 del 26.7.2004, approvata all'unanimità, il Consiglio Provinciale aveva già fatto proprio un codice di condotta circa l'integrità degli amministratori locali, denominato "Codice deontologico per gli amministratori degli enti locali";

Ritenuto che il codice etico c.d. "Carta di Pisa", la cui adozione viene proposta con il presente atto, possa integrare e completare il predetto "Codice deontologico per gli amministratori degli enti locali" già adottato giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n.



38/58284/2004 del 26.7.2004 sopracitata;

Sentita la Giunta Provinciale nella seduta del 28 maggio 2012;

Visto il testo del Codice Etico per gli Amministratori locali - "Carta di Pisa", composto da n. 22 punti, approvato dalla Commissione permanente per l'attuazione dello Statuto e dei Regolamenti nella seduta del 16 maggio 2012, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione permanente per l'attuazione dello Statuto e dei Regolamenti nella seduta del 16 maggio 2012;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Dato atto che il parere in ordine alla regolarità contabile e all'impegno di spesa non è richiesto in quanto l'atto non comporta aumento o diminuzione di entrata, prenotazione o impegno di spesa, non concerne gestione del patrimonio;

Dato atto che il Segretario Generale ritiene che il provvedimento rientri in una attività amministrativa conforme alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1 (Gabrielli) resi in forma palese con sistema elettronico e accertati con l'assistenza degli scrutatori presenti,

**D E L I B E R A**

di approvare il Codice Etico per gli Amministratori locali - "Carta di Pisa", composto da n. 22 punti, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE

FULVIO PETTENA'

IL SEGRETARIO

LUIGI DE MARTIN

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 04/07/2012

IL SEGRETARIO GENERALE

L. De Martin

.  
.



# Codice Etico per gli amministratori locali - “Carta di Pisa”

## DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. I principi e le disposizioni del presente Codice etico (di seguito “Codice”) costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli amministratori.
2. Ai fini del presente Codice, il termine “amministratore” designa il Presidente della Provincia; gli assessori; qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli mediante nomina da parte del Presidente della Provincia o della Giunta Provinciale o di un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione provinciale in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica; i consiglieri provinciali.

Il Codice vincola gli amministratori dell'ente. A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

## PRINCIPI

3. L'amministratore deve conformare la sua condotta ai doveri istituzionali di servire la Comunità con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione e dei principi di disciplina e onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dall'art. 54 della Costituzione. A tale fine, l'amministratore si impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione.

## TRASPARENZA

4. Fermo restando l'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e nei casi in cui sussista un interesse diretto e personale in merito all'oggetto della decisione, l'amministratore si impegna:
  - a) a utilizzare il diritto di accesso agli atti e alle informazioni conosciute per ragioni d'ufficio con le cautele necessarie a evitare che sia arrecato indebitamente un vantaggio personale o arrecato un danno a terzi;
  - b) a garantire una piena trasparenza patrimoniale fornendo, tramite la pubblicazione su internet nel sito dell'amministrazione, i dati relativi alle attività professionali svolte, ai redditi, agli incarichi ricevuti, nonché ai potenziali conflitti di interesse di cui all'art. 7.

## DIVIETI

### 5. Regali

L'amministratore non può accettare per sé, congiunti, familiari o affini regali eccedenti il valore usuale dei doni scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dalla Provincia, ovvero da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, ecc.) o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non accetta alcun tipo di vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da detti uffici, servizi o organizzazioni.

## **6. Clientelismo**

L'amministratore deve astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni o dall'utilizzo delle prerogative legate alla sua carica nell'interesse particolare di individui o di gruppi di individui, a detrimento dell'interesse generale.

## **7. Conflitto di interessi**

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- a) la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b) la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone o organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c) la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- d) l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

## **8. Cumulo**

L'amministratore deve adeguarsi nel più breve tempo a qualsiasi regolamentazione in vigore volta a limitare il cumulo dei mandati politici, evitando strategie dilatorie volte a posticiparne l'applicazione.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare altri incarichi politici che interferiscano indebitamente con l'esercizio del proprio mandato.

L'amministratore deve astenersi dall'assumere o esercitare cariche, professioni, mandati o incarichi che implicino un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in base alle sue funzioni di amministratore, egli avrebbe il compito di esercitare una funzione di controllo.

## **9. Esercizio delle competenze discrezionali**

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una rendicontazione pubblica delle motivazioni di ordine generale e di carattere giuridico che hanno determinato la sua decisione. Coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 6 del presente Codice, nell'esercizio delle sue competenze discrezionali, l'amministratore si astiene dall'attribuire a sé, ad altri soggetti o organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

## **10. Pressioni indebite**

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, ecc.) l'esecuzione di o l'astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti o organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

## **11. Restrizioni successive all'incarico**

L'amministratore che negli ultimi 5 anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei 5 anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari delle sue decisioni e attività. In caso

contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi 5 anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

## **FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICA**

12. L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio e altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa; deve altresì rendere pubbliche con cadenza annuale tutte le fonti di finanziamento politico regolare.

L'amministratore deve astenersi dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, ecc.), o che hanno domandato o ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

## **CONFRONTO DEMOCRATICO**

13. L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica e eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente:

- a) assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b) favorire la più ampia libertà di espressione;
- c) evitare toni e linguaggio che sottintendano messaggi di aggressività e di prevaricazione.

## **PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA**

14. L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa della Provincia con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

## **RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITA'**

15. L'accettazione e l'esercizio della funzione di amministratore comportano l'accettazione del presente Codice, che si realizza tramite sua sottoscrizione. Ciò costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini, ai quali è così assicurato uno strumento trasparente di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato.

L'amministratore deve dare conto - attraverso la presentazione e la pubblicazione con cadenza almeno annuale di un documento relativo alle attività svolte - del rispetto degli obblighi del Codice e descrivere la corrispondenza tra obiettivi assunti alla base della sua azione e risultati ottenuti.

I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

## **RAPPORTI CON I CITTADINI**

16. L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile. Deve altresì incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

## **RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE**

17. L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale amministrativo basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'amministratore deve assumere una decisione obiettiva e diligente, giustificata con motivazioni pubbliche.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o gruppi di persone.

L'amministratore deve usare e custodire le risorse e i beni assegnati dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia, contrastare gli sprechi e divulgare le buone pratiche in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

## **NOMINE IN ENTI, CONSORZI, COMUNITA' E SOCIETA' PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

18. L'amministratore deve condizionare qualsiasi nomina, effettuata singolarmente o collegialmente, presso Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica, alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice. L'amministratore deve altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso di mancato rispetto, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 21 del presente Codice. L'amministratore deve altresì procedere a tali nomine, qualora queste richiedano competenze di natura tecnica, a seguito di un bando di valutazione comparativa dei candidati, mediante provvedimento motivato in base al parere ovvero alla designazione di un comitato di garanzia.



## **RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE**

19. L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

## **RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA**

20. In presenza di indagini relative all'attività dell'ente l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione o omissione volta a ostacolare l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, l'amministratore si impegna a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione parte civile della propria amministrazione nel relativo processo.

Qualora nel territorio amministrato siano presenti beni confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

## **SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO**

21. In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice gli amministratori che sono vincolati al rispetto delle sue disposizioni o si sono volontariamente impegnati in tal senso devono assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio provinciale, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

## **MODIFICHE E REITERAZIONE DEL CODICE**

22. La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica. Le disposizioni del presente codice si adeguano a eventuali modifiche legislative e regolamentari sopravvenute.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente. Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello statuto dell'ente.